Anno X. N. 169. Udine, Martedì-Mercoledì 2-3 agosto 1887 **Abbonamento Postale**

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	. . .	L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero: anno	. . .	L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

QUA E LÀ

La stampa, non occorre dirlo, si occupa di Agostino Depretis. Particolari sulla sua *morte*, *ritratti politici*, *aneddoti*, elogi sono materia sufficiente per riempiere parecchie colonne anche degli organi maggiori. Di più ogni foglio crede bene di riprodurre i giudizi degli altri, quindi anche dei giornali esteri, che, come è naturale, scrissero della scomparsa dalla scena di quest'uomo politico; quindi si può arguirne che non si discorrerà d'altro, almeno da noi, per parecchi giorni. Intanto c'è chi pensa a cavare dall'avvenimento anche un po' il vantaggio suo, per esempio l'immancabile tipografo Perino di Roma, il quale per i non meno immancabili dieci centesimi offre in un opuscolo la biografia del defunto presidente dei ministri, e il fotografo cav. Michele Schemboche che fornisce il ritratto di S. E. Depretis « nelle diverse pose originali » avvertendo come « qualunque altra fotografia che fosse posta in commercio altro non sarebbe che una abusiva contraffazione dei suoi originali. »

Abbiamo detto che per qualche giorno adesso non si discorrerà che di Agostino Depretis. Ciò non va inteso tuttavia in senso assoluto, perchè a qualche foglio avanza pure un po' di spazio per occuparsi di qualche altro argomento. Così c'è il *Corriere della sera* che, sotto il titolo ameno di *una rivoluzione in Vaticano*, ci dà a dirittura il santo Padre come un povero uomo rimbambito che si lascia trarre or di qua or di là, che non è buono di avere un pensiere proprio, che dice e disdice colla medesima facilità. Chi conosce Leone XIII vede subito che l'uomo offertoci da certi giornali è proprio agli antipodi colla verità, perchè è particolare nel pontefice una fiera *indipendenza di* carattere che lo induce ad operare per volontà propria anzi che per consiglio o per persuasione altrui. Ma che importa ciò a certi giornali? Basta loro riempiere della carta, e quanto alla portata delle frottole imbandite ai loro lettori, non si curano.

Nè hanno punto riguardo questi giornali a contraddirsi. Lo stesso *Corriere*, per esempio, che vuol far passare il pontefice per un uomo senza volontà, riproduce, da un altro giornale di Roma, una storiella non sappiamo se più maligna o ridicola. Esso narra dunque che Leone XIII trovò una mattina sul tavolo una lettera minatoria la quale terminava colle parole « Santo Padre, ricordate la fine del cardinal Franchi. » Giacchè adesso i giornali sempre veritieri sanno dirci che quel cardinale fu avvelenato dai gesuiti. Ci volle parecchio veramente perchè se ne accorgessero, ma finalmente sono giunti a fare la *grande scoperta*. Ora domandiamo *noi*: se il Santo Padre fosse veramente quell'uomo senza volere che si va predicando ci sarebbe bisogno di tali mezzi per giungere a scuoterlo? Se qualcuno degli abbonati, a cui simili fogli ammaniscono queste invocazioni ridicole, avesse un po' di spirito dovrebbe rivolgersi al direttore e chiedergli: « La mi dica un po' la lettera minatoria, trovata sul tavolo dal santo Padre, l'ha veduta lei o ne ha avuta comunicazione dal pontefice stesso, o gliene hanno dato notizia i gesuiti che la mandarono? » Ma è certo che nessuno si muoverà a far nulla di simile, e continuia di dabben uomini andranno ripetendo. « Avete sentito? I gesuiti hanno minacciato al papa di mandarlo all'altro mondo. » E i fogli, autori di simili invenzioni, continueranno ad avere il nome di ben informati. Così va il mondo.

Mentre i grandi fogli liberali di Roma continuano a fare sfoggio di liste a nero più o meno larghe per la morte di Agostino Depretis, la *Riforma* trova pure il tempo di prorompere in un canto di gioia per le parole pronunciate da lord Salisbury circa alle relazioni anglo-italiane, allorchè rispose alla interrogazione di lord Napier intorno all'Abissinia.

« Giammai l'amicizia tra l'Inghilterra e l'Italia è stata più cordiale di oggi, » disse Lord Salisbury, e la citata *Riforma* sa dirci che « l'amicizia tra i due stati non ha mai sofferto interruzioni, ma da lungo tempo non si facevano intorno ad essa dichiarazioni esplicite. » Essa aggiunge poi che « l'Inghilterra non solo dichiara di accettare quella nostra posizione a Massaua, che ha potuto essere oggetto in altri momenti di una non felice convenzione, ma è disposta a liberarci dagli imbarazzi che quella posizione potrebbe produrci. »

Ecco, noi senza abbandonarci ai lirismi della *Riforma*, crediamo che l'Inghilterra, la quale fu causa non ultima che l'Italia si ponesse in una serie di *imprese*, tutti sanno quanto utili, non compirà se non un atto di giustizia aiutandoci a liberarci dagli imbarazzi.

La *Riforma*, pur dichiarando di non poter sapere quello che penserà di fare il nuovo ministro degli esteri, successore dell'on. Depretis, afferma che le buone relazioni dell'Inghilterra col negus la pongono in grado di agire presso di lui in nostro favore. Il giornale ufficioso afferma che le condizioni d'amicizia tra l'Italia e l'Abissinia " non solo dovrebbero garantire completamente la nostra dignità, ma dovrebbero dare anche un giusto soddisfacimento ai nostri interessi, e che se il negus fosse un uomo intelligente, e potesse decidersi all'infuori delle influenze straniere, a noi ostili, che sembrano esercitarsi presso di lui, vedrebbe senza ritardo la convenienza di approfittare delle buone disposizioni dell'Inghilterra a suo riguardo per determinare pacificamente i suoi rapporti coll'Italia. "

Se saran *rose* fioriranno.

Non volendo scrivere intorno a un determinato argomento, ma osservare qua e là ciò che avviene di più importante, bisogna inevitabilmente cadere nella Bulgaria. Ora parrebbe che il principe Ferdinando di Coburgo volesse decidersi ad andare a Sofia. Sta il fatto che il ministro degli esteri di Bulgaria è partito per Ebenthal, allo scopo, si disse, di accompagnare il principe, e, non appena questi abbia posto piede sul territorio bulgaro, di notificare il fatto alle potenze. E allora le *dichiarazioni* così esplicite di Ferdinando che non avrebbe accettato il trono se non annuente la Russia?

Bisognerebbe concluderne o che il principe si sia mutato d'avviso o che abbia avuto informazioni speciali dallo czar. Ma queste non sono che ipotesi; il tempo porrà in chiaro *le* cose. A.

L'ABOLIZIONE DELLE DECIME

E LA DOTTRINA ECCLESIASTICA

L'abolizione delle decime non toglie l'obbligo nei cattolici di pagarle. La legge civile, di abolizione, toglie il diritto ai parrochi ecc. di esigerle col ricorrere ai tribunali civili. Ma i buoni cattolici come le pagavano prima, senza essere costretti dai tribunali civili, così seguiteranno a pagarle per non disobbedire al precetto della Chiesa.

Ed a proposito di ciò ecco quanto si scrive alla *Libertà cattolica*:

Ill.mo mons. direttore,

« Non solo nella camera, ma nel senato udimmo che l'abolizione delle decime non offendeva per nulla i diritti e gli insegnamenti della Chiesa. Ora permettete all'infrascritto arciprete, un vostro vecchio amico, di fare sul proposito alcune considerazioni. — Quando diciamo che la Chiesa comanda di *pagar le decime*, non si ha da intendere che un tal precetto abbia avuto origine dai superiori ecclesiastici a scopo di arricchire il *clero* a spese dei secolari. Siffatto precetto, giusta l'asserzione di s. Tommaso, viene dalla *legge naturale*,

---

APPENDICE 10

IL MARCHESE DI BOISJOLIN

Il filatore, da vero scioperato ed indiscreto invece, di versarsi da bere nel bicchiere, si portò addirittura alla bocca il capace recipiente.

Boisjolin, avido di sentire ancor egli le notizie di Parigi, si fermò e differì la sua corsa al castello.

Canouge posò il boccale sul tavolo, si forbì la bocca alla manica della carmagnola e prese a dire:

— Io sono l'amico del segretario del club dei giacobini di Amiens; l'ho incontrato sul far della sera, e mi ha raccontato che il suo presidente aveva ricevuto un avviso confidenziale dal cittadino Lèbon intorno ad una *grande... pulizia, che a* Parigi si sta ora eseguendo e...

Germano interruppe il clubista con dispetto:

— Andiamo, andiamo... se le tue notizie sono di questo genere, potevi startene a casa...

— Ti assicuro che...

— Ti assicuro io che tu non puoi aprir bocca senza dir delle sciocchezze.

— Questo è troppo, perchè posso assicurarti che oggi 2 e domani 3 settembre si faranno nelle prigioni di Parigi dei grandi vuoti; e finito a Parigi, si attaccherà nelle provincie.

Germano tentava tutto il possibile per attenuare l'effetto di quelle notizie, pensando che esse potevano nuocere ai suoi disegni *contro i d'Argoeuves*.

Infatti, poteva darsi benissimo che gli abitanti dei villaggi, tutti ben affezionati al marchese, pel sospetto di qualche colpo di mano contro il castello, si armassero e si disponessero alla difesa.

Pertanto avvicinatosi a Boisjolin, Germano gli disse:

— E voi, non credete una parola di simili strampalerie, non è vero... che del resto, se dovesse davvero suonare una brutta ora per tutti gli ex nobili, voi non ve ne preoccupereste più che tanto perchè non siete più del loro.

Boisjolin, che fino allora si era tenuto indifferente, a quell'insinuazione che egli, nobile, potesse rinnegare la sua origine per isfuggire al pericolo, sentì ridestarsi il fuoco della sua naturale generosità, ed infuocato in *volto gridò al giacobino*:

— Indietro!

E così dicendo a Germano, che gli si era accostato famigliarmente, diede un spinta talmente forte che se non era per la tavola nella quale andò ad appoggiarsi, Germano andava ruzzoloni.

— Ohè!.. questa è una spinta che ha del... sospetto! mormorò il giacobino.

Boisjolin continuò:

— Ora che basta per correr pericolo di essere vittima del primo mascalzone di patriotta, per vantare per avi e per genitori della gente onorata, io non sono più semplicemente Marziale Boisjolin, ma tengo a che si sappia che sono e voglio essere considerato, per monsignor Carlo Gontran-Marziale, conte di Boisjolin, signore di Dreuil, Aily e altri luoghi, vi piaccia o no.

— Ne terrò conto, disse sottovoce Germano, dardeggiando contro il conte uno sguardo pieno d'odio.

Benedetto, Gaiusot, Petit Jean e tutti gli altri, compreso Canouge erano rimasti stupefatti.

Antonio si avanzò verso Boisjolin, e presagli la mano gliela baciò dicendo:

— Ricevete il mio omaggio, monsignore!

— Ed io l'accetto.

Dopo di che salutati dignitosamente i contadini, senza degnare di uno sguardo nè Germano nè il triviale clubista, uscì dalla cucina, traversò la corte, e ben presto il romore del suo rapido passo si perdè in lontananza.

V.

Braccio forte e cuor debole.

Verso mezzanotte l'*infaticabile* Boisjolin, seguito da Farande si avanzava pel viale che metteva alla porta maggiore del castello d'Argoeuves.

Sperava poco di trovar qualcuno ancora svegliato, e domandava a se stesso come sarebbe riuscito a penetrare nella corte per potersi far sentire.

Quando in quel mentre vide una persona uscir dalla porta maggiore, venire verso il cancello dove era fermo un cavallo, aprire, rinchiudere tosto, mettersi in sella ed avviarsi.

— Perbacco! questo ufficiale potrebbe farmi aprire; egli deve essere di casa se esce a quest'ora.

Era infatti un luogotenente degli ussari.

Boisjolin ancora tutto impiastricciato di *mota non era di apparenza tale da ispirare* fiducia a quell'ora e in quell'arnese.

— Scusate, signore, una parola; avrei bisogno di parlare al marchese di gran premura e per cosa di somma importanza; come potrei fare?

L'ufficiale guardò l'interlocutore dall'alto al basso e poi mormorò:

— Qualche agente rivoluzionario o qualche... spia.

Boisjolin fece di non aver sentito, e senza più nulla dire all'ufficiale si avviò al cancello per chiamare o suonare se trovava la corda.

— Qui non si entra a quest'ora!.. gridò l'ufficiale, facendo venire il cavallo tra Boisjolin e il cancello.

Boisjolin a sua volta esaminò attentamente l'ufficiale, e poi, mezzo ridendo e indietreggiando un poco, disse:

— Fate attenzione, signor luogotenente; poco ha mancato che il vostro cavallo non mi pestasse un piede; me ne rincrescerebbe... pel cavallo.

Ma il cavallo avanzava sempre diretto al petto di Boisjolin.

Questi allora si fermò. Posò la mano sinistra sul muso dell'animale, che si fermò di botto e traballò sulle quattro gambe come se fosse per piegarsi a terra; nello stesso momento il braccio destro di Boisjolin si allungò alla vita del luogotenente, che, senza saper come, si trovò a piedi.

(*Continua*).

ed è tanto antico quanto lo è il *mondo*, insegnandoci il lume della retta ragione, che siccome riceviamo ogni cosa dalla benefica mano di Dio, così è giusto che qualche parte ne destiniamo al di lui onore: *Pertinet ad jus naturale, ut homo ex rebus sibi datis a Deo, aliquid exhibeat ad ejus honorem.* Quindi la Chiesa non ha fatto altro che determinare «quanto, ed a chi dee darsi» come Dio stesso lo determinò nella legge antica. *Quod talibus personis exhibeatur, aut de primis fructibus, aut in tali quantitate, hoc quidem fuit in veteri lege jure divino determinatum, in nova autem lege definitur per determinationem Ecclesiae.* E non senza ragione il grande dottore san Agostino insegnò doversi somministrare le decime ai sacerdoti, che pronti accorrono a sovvenire i popoli nelle indigenze spirituali, di giorno, e di notte, esposti al vento, alle nevi, alle pioggie, a segno tale che negarle sarebbe una ingiustizia: *Decimae ex debito requiruntur, et qui eas dare noluerit, res alienas invasit.*

Abbiamo pure i chierici, oltre gli emolumenti parrocchiali, oltre le decime e le primizie, altre rendite e possessioni, non saranno perciò mai troppo ricchi, perchè, come insegna il prelodato s. Tommaso le entrate ecclesiastiche non tanto sono destinate al loro mantenimento, quanto vieppiù al sovvenimento dei poveri (che ora specialmente sono costretti ad emigrare oltre gli oceani). *In nova lege decimae dantur clericis, non solum propter sui sustentationem, sed etiam ut eis subveniant pauperibus, et ideo non superfluunt, sed ad hoc necessariae sunt possessiones ecclesiasticae, et oblationes, et primitiae simul cum decimis.* Gli ecclesiastici non sono *padroni* delle *primizie* e delle *decime*, ma sono *economi* e *dispensatori* per farne parte alla Chiesa ed ai poveri. E ricordo qui quanto disse Dio *ad Aronne*, il primo fra i sacerdoti dell'ebraismo: (Num. XVIII.8) *Ecce dedi tibi custodiam primitiarum mearum.* E' verissimo, per l'altra parte, che le primizie pagar si debbono del midollo della raccolta, vale a dire dei frutti più scelti e perfetti, *omnem medullam olei, et vini, ac frumenti*; in guisa tale che chi dà il peggio ai ministri di Gesù Cristo, entra a parte della malvagità di *Caino* (*Gen. IV. 5.*) e bersaglio diviene della divina collera. S' inferisce dagli esposti principii che sopprimere i proventi della Chiesa è usurpare ciò che con tanta ragione si *deve a Dio*, in persona o della Chiesa stessa, o dei di lei ministri, epperciò si pecca ad un medesimo tempo e contro la *giustizia*, e contro la *religione*, e si commette sacrilegio; soggiacendo in oltre alla *scomunica*, che fulminata dai sacri canoni fu confermata nel tridentino concilio, e dalla quale non si può essere assoluto senza la dovuta restituzione.

Abbiamo letto sui giornali che diversi comuni, specialmente nelle già provincie pontificie si rallegrarono col ministero per aver proposta questa legge. Ma udite di grazia quanto scrisse s. Agostino: Se col pagare le decime puoi meritarti i beni e della terra e del cielo, come dunque per l'avarizia vuoi privarti da te medesimo di questa doppia benedizione? Giustamente farà il Signore, che se a lui neghi *le decime*, venga ben tosto a decimarti il demonio. Ed avranno gli esecutori della giustizia ciò che dar non volesti ai sacerdoti: *Cum decimas dando, et terrena, et coelestia possis munera promereri, quare per avaritiam duplici benedictione te fraudas?... Haec est enim Domini justissima consuetudo, ut si tu illi decimam non dederis, tu ad decimam revoceris... Dabis impio militi, quod non vis dare sacerdoti.*

Nessuno può smentire che quanto ho detto è l'insegnamento della Chiesa cui il card. patriarca di Venezia ricordò a proposito dell'abolizione delle decime ad un augusto personaggio.

E non è poi gran meraviglia che mal si apponesse il celebre telegramma dell'*on.* Crispi.

Viticuso, 20 luglio 1887.

Arcip. AGOSTINO MAIONE.

Governo e Parlamento

Circolazione legale

Negli scorsi giorni i ministri Magliani e Grimaldi conferirono a lungo sulla circolazione legale e sul progetto per il riordinamento degli istituti di emissione. Sembra che prevalga il concetto di conservare la circolazione legale quale è attualmente, cioè poco più di 750 milioni e ritirare a poco a poco i biglietti dello stato.

Esercitazioni sospese

L'ordine del giorno del vice-ammiraglio Saint-Bon, che si licenzia dalle squadre, esprime viva soddisfazione pei progressi fatti dalla nostra marina di guerra.

Essendosi abbastanza prolungata la manovra delle truppe di concerto colla flotta sulle coste del Tirreno, il ministero della guerra decretò che non si facciano più le esercitazioni fra Empoli e Colle Salvetti.

ITALIA

Belluno — *Piena dell'Ardo.* — Venerdì alle ore 2 pom., l'Ardo che era in magra, crebbe talmente, da abbracciare sotto il ponte del Prà, ambe le sponde. Lo ingrossamento fu così istantaneo, che alcune lavandaie non furono in tempo di ritirare il bucato che avevano steso sulle ghiaie, ed una di esse corse pericolo di annegare.

Catania — *Condizioni normali.* — Le condizioni sanitarie in Calabria sono ridivenute normali, cosicchè i corrispondenti hanno cessato di spedire i quotidiani ragguagli. Da Palermo, invece, le notizie sono poco rassicuranti.

Massaua — *Spioni* — I giudizii dopo la promulgazione dello stato d'assedio si succedono frequenti a Massaua, e non vi mancano pure le esecuzioni delle tante spie che attorniano i nostri presidii in Africa. Il 26 dello scorso giugno si presentarono agli avamposti di Monkullo 5 indigeni chiedendo di andare a Massaua per arruolarsi come basci-bouzuc, ma riconosciuti per spie furono arrestati. Il primo Mohamed Danfal già basci-bouzuc e in seguito mandato via per la cattiva condotta fu soldato di ras Alula, serviva di corriere e spia e pare si trovasse al combattimento di Dogali, fu brigante, grassatore, omicida.

Gli altri erano arabi di Ailet. Tradotti dinanzi il tribunale militare risultò che avevano tentato di introdursi a Massaua mandati dagli abissinesi a spiare. Mohamed Danfai fu condannato a morte, degli altri, tre ai lavori forzati a vita, uno perchè confessò la sua missione fu condannato a 20 anni. Il condannato a morte, ad allontanare l'immediata esecuzione, finse di avere rivelazioni importanti a fare; ma non disse che molte chiacchere inconcludenti. Subì il giorno seguente la sua sorte con la massima indifferenza.

Pusiano — *Tre vittime nel lago* — Un tragico fatto avvenne l'altro giorno nel lago di Posiano.

Due ragazze vi si recarono a bagnarsi: intanto il fratello d'una di loro, certo Marelli impensieritosi per la troppo lunga tardanza, si recò alla riva, e di là scorse le infelici che si dibattevano disperatamente nell'acqua.

Il pover'uomo inesperto nel nuoto, girò gli occhi intorno in cerca d'un soccorso, e visto infatti avvicinarsi un giovanotto, gli impose di salvare le ragazze, pena la vita.

Costui invece alzò i tacchi, e allora il Marelli, lanciatosi nel lago, riuscì ad appressarsi alle due pericolanti, ma aggrappato da esse non potè che dividerne la triste sorte.

I tre cadaveri furono ripescati a sera tarda.

Venezia — *Elezioni amministrative.* — La lista del comitato elettorale conservatore e della *Difesa* passò tutta intera senza la perdita di un sol uomo.

Le nostre congratulazioni agli amici.

Fra gli eletti al consiglio provinciale troviamo il nome del carissimo amico nostro l'avvocato comm. Paganuzzi. Ed a proposito di tale elezione *crediamo opportunissimo* riportare le parole della *Difesa*:

Ma il risultato più splendido al consiglio provinciale fu l'elezione dell'avv. comm. Paganuzzi. Non è bisogno di dire che la *Difesa* e i cattolici veneziani fanno del nome del Paganuzzi la propria bandiera. Lo fanno perchè gli riconoscono doti così eminenti di ingegno e di carattere da sovrastare in modo assoluto alla bassa marea che domina, perchè lo sanno tanto devoto alla causa della Chiesa da sacrificare interamente tutto il suo essere personale ai principii che professa, perchè fra tanti cattolici fermi e franchi nella propria professione di fede lo ritengono il più franco di tutti.

Naturale che questo carattere tutto di un pezzo abbia delle ammirazioni speciali, ma eziandio delle avversioni, aperte nel campo liberale, subdole in qualche altro campo, su cui però il buon risultato ci obbliga a trascorrere.

Ma per citar un esempio delle avversioni liberali, ecco la forma con cui la *Gazzetta di Venezia* eccitava i suoi seguaci a votargli contro:

«Bisogna che vadano a votare perchè non accada poi, che sia eletto consigliere provinciale un uomo rispettabilissimo per le sue convinzioni, ma d'un fanatismo tale, che è corso a Milano a difendere padre Albertario, combattuto come fanatico da quasi tutti i vescovi della Lombardia».

Come se il difendere non sia per un avvocato la propria missione, e il difendere in un processo in cui le *ingiurie sono* l'accidente e la lotta ai principii la sostanza, non sia gloria e dovere per un cattolico di carattere intero.

Il Paganuzzi è contuttociò riuscito e non ultimo nella lista. E' riuscito non ostante che una lotta acerba nel comune di Murano gli abbia fatto guadagnare quattro voti soltanto contro settantatre dati al suo competitore l'avvocato Mazzega; segno evidente però che se i piccoli elettori di Murano non lo volevano, i grandi elettori di Venezia lo vollero a qualsiasi costo. E' riuscito in confronto di un senatore, persona rispettabilissima, conosciutissima per ingegno e probità, veterana di Venezia, il Deodati, e contro due deputati al parlamento, il Maldini (rielezione) ed il Pascolato. Sommino tutto questo i fattori, ed avranno il significato pieno dell'elezione Paganuzzi.

ESTERO

Inghilterra — *Il ponte sulla Manica* — L'idea di unire la Francia all'Inghilterra con un ponte sulla Manica e un tunnel sottomarino non è stata abbandonata, come credevasi.

Le due società, che avevano progettato questa impresa colossale, stanno ora facendo dei serii studi in proposito.

Diamo i seguenti particolari:

Il ponte farebbe Capo al Gros Nez presso Boulogne, e la sua lunghezza sarebbe di 37 mila metri, il disotto del piano del ponte dovrà essere a 55 metri al disopra del livello delle alte maree, e la distanza da una pila all'altra sarà di 500 metri.

In tali condizioni mercè i fari delle pile e i galleggianti luminosi, la navigazione si farebbe con tutta sicurezza.

Per le officine metallurgiche della Francia e dell'Inghilterra la costruzione del ponte sarà una vera fortuna, perchè il piano metallico del ponte non peserà meno di 1,100,000 tonnellate.

— *L'occupazione inglese in Egitto e la questione bulgara* — Il *Times* ha da Cairo: Le autorità inglesi sono intenzionate di ridurre ancora il corpo di occupazione.

Il *Times* ha da Costantinopoli: Iohanef-fendi, segretario dell'ambasciata ottomana a Berlino, è arrivato per comunicare alla Porta le idee di certi uomini politici tedeschi circa la questione bulgara.

Cose di Casa e Varietà

La deputazione provinc. a Depretis

A. S. *Ecc. Donna Amalia Depretis*

Stradella.

Deputazione provinciale riunita 1 agosto esprime alla Ecc. V. suo profondo rammarico perdita insigne statista, patriota operosissimo ed esempio di virtù famigliare, associandosi nel comune sentimento di dolore che oggi esprime tutta l'Italia.

Il Prefetto presidente

Brussi.

Consiglieri provinciali

Ecco i risultati definitivi pella nomina di 11 consiglieri provinciali:

D'Andrea Mattia — Spilimbergo, rielezione.

Concari dott. Francesco — Spilimbergo, nuova elezione.

Pinni Vincenzo — Spilimbergo, nuova elezione.

Faelli Antonio — Maniago, rielezione.

Gavarzerani dott. Giov. Batt. — Sacile, nuova elezione.

Marsilio Federico — Pordenone, nuova elezione.

Bossi cav. dott. Giov. Batt. Palmanova, rielezione.

Mauroner dott. Adolfo — Palmanova, nuova elezione.

Clodig cav. prof. Giovanni — S. Pietro, rielezione.

Perissutti dott. Luigi — Moggio, rielezione.

Malisani cav. dott. Giuseppe — Tarcento, rielezione.

Movimenti militari

La notte scorsa al suono della banda musicale e con numeroso accompagnamento di cittadini il 76 fanteria è partito pel campo di Corunda. In sostituzione è giunto da Padova un battaglione del 35 fanteria e resterà fra noi fino all'epoca delle grandi manovre.

Esito degli esami

datisi in Udine ai privatisti candidati alla patente di maestro elementare di grado inferiore.

Inscritti 11, presentatisi 11, approvati 3, ammessi a riparare 5, reietti 3. Approvati i signori: Padovani Emilio, Parola Gio. Antonio, Tonini Gio. Batta. Ammessi a riparare i signori: Bellina sac. Giacomo, Gremese Giulio Romeo, Lorenzini Eugenio, Sopracasa Giuseppe, Toso Sebastiano.

Assoluzione

Ieri il nostro tribunale assolse certo Benet Pietro fu Domenico di S. Andrat, accusato di contrabbando.

Esposizione permanente di frutta

Ieri i giurati assegnarono i seguenti premi:

Al sig. Tellini Emilio premio di L. 5 per *pesche duracine* provenienti da Buttrio in *colle*.

Al sig. Patocco Pietro di Udine premio di L. 5 per *pesche duracine*.

Stabilimento agro-orticolo premio di L. 5 per mele *Alexandre precoci*.

La direzione generale delle poste avvisa:

Da qualche tempo va diventando frequente il caso di pieghi contenenti campioni, libri e stampati in genere, che sono trovati nei dispacci postali colle fasce talmente lacere, da non potersene leggere l'indirizzo: per cui gli oggetti stessi vanno a finire nei rifiuti e sono poi distrutti, se nessuno li chiede.

Cotale inconveniente può essere imputabile in qualche parte agli uffizi di posta, che siano poco accurati nel formare i dispacci; ma più ancora lo è ai mittenti dei pieghi stessi, che non hanno cura di fasciarli con carta consistente e di sovrapporre alle fasce una legatura in croce, quando trattasi di oggetti voluminosi.

Si raccomanda quindi vivamente al pubblico, nel suo stesso interesse, di fasciare i pieghi in parola con maggiore diligenza, e gli si ricorda inoltre che tutti gli oggetti rimasti giacenti per qualsiasi ragione negli uffizi di posta sono concentrati nella direzione generale, che li fa restituire ai mittenti o consegnare ai destinatari, a semplice richiesta degli uni o degli altri.

Roma, 25 luglio 1887.

Il dirett. gen. *G. B. Tantesio.*

Comunicato

Quanto fu bello il giorno di ieri nell'ameno villaggio di Manzano! Il novello parroco, il rev.mo don Giuseppe Foschiani prendeva solenne possesso di quella parrocchia in mezzo alla comune esultanza.

Deh, come è feconda di purissime gioie l'augusta nostra religione! Preceduto dalla fama di quelle care virtù, di quelle doti preziose onde piacque al Signore fornirlo a dovizia, e che aprono soavemente la via alla stima più profonda, al più tenero affetto, scendeva Egli dalla natale sua Gemona, accompagnato da quell'ill.mo e rev.mo mons. arciprete, che per tre lustri se l'ebbe a fianco zelante e indefesso cooperatore nella cura spirituale di quella terra cospicua. E già dalle prime ore del mattino il nuovo Pastore deliziava di sua presenza la greggia festante, e gli occhi dei figli avventurati con trasporto di tenerezza fissavansi in volto al desideratissimo padre. Fu certamente uno

sevo conforto per Lui vedersi accolto con rispettosa affezione dall'onor. rappresentanza municipale, e udire il cordiale saluto che a nome di tutti con belle parole porgeagli l'ill.mo sig. sindaco co. Antonio cav. Di Trento. Per una via abbellita di graziosissimi archi, di fiori, di iscrizioni quant'altre mai espressive e parlanti, allo sparo dei mortaretti, alle allegre armonie di musicali strumenti, entrava Egli nella sua chiesa, offriva a Dio pel diletto suo gregge la vittima divina di redenzione e di pace, mentre l'orchestra faceva udire le tanto celebri note dei nostri illustri maestri Pecile e Candotti. Ma più cara per fermo d'ogni musica tornava ai figli la voce eloquente dell'ottimo padre, che in un tenerissimo discorso effondeva l'anima sua, apriva a tutti con visibile commozione il suo bel cuore. — Giunta l'ora del desinare, in mezzo a eletto stuolo di convitati sedeva alla mensa imbanditagli con isquisita gentilezza dei nobili signori del paese. E fu qui che i suoi amici vicini e lontani davangli prova non dubbia di singolare attaccamento nelle molte e svariatissime composizioni offertegli e in prosa e in metro, e tutte di sincerissimo affetto riboccanti. Va sopra tutte meritamente ricordata un'ode saffica di rara bellezza, in cui non sapresti se la vinca la leggiadria della forma, o la estrema delicatezza del pensiero. E' un saluto dei sacerdoti *gemonesi addolorati per la sua dipartita*, ma composto a tanta grazia e insieme a tanta mestizia, che duri fatica a contenere il pianto. — Dopo il canto solenne dei Vespri quel buon popolo non volle chiusa la festa senza dare al novello pastore un'altra prova ancora della gioia comune, e ciò fu coll'ascensione di alcuni aerostati e con brillantissimi fuochi d'artificio. Così finiva quel giorno sì bello, che lascierà di sè imperitura memoria, ricordando ognora come il cielo sia largo di invidiabile gaudio e pace serena e deliziosa agli uomini tutti di buon volere.

Chi scrive questi rapidi cenni è tuo amico, o beneamato Giuseppe, fu *già tuo condiscepolo*, ed ora per disposizione superna ti è collega nel ministero pastorale. Deh! a quest'alba, che ti sorride così gioconda, succeda un giorno luminoso e lieto, coronato da placida sera ridente, foriero di quel giorno che mai tramonta ed è serbato al buon pastore lassù sopra le stelle ne' tabernacoli eterni.

Percotto, 1 agosto 1887.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Pressione sulla Francia 769, depressione sulla Grecia 759. In Italia barometro alpi 765, tirreno 762, Jonio 761: stamane cielo sereno, con predominio di venti settentrionali al sud.

Tempo probabile.

Venti settentrionali al sud con qualche temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Mercato odierno

Prezzi per chilogr. oggi praticati sulla nostra piazza:

Cereali

Granoturco com. n.	da L. 14.—	a 15.25
Segala	» 8.50	» 9.25
Frumento nuovo	» 12.25	» 11.50
Giallone	» 13.—	» —.—
Fagiuoli alp.	» 12.—	» —.—

Frutta e legumi

Prugni	L. —.20	» —.28 al kg.
Pere comuni	» —.25	» —.50 »
Persici	» —.40	» —.65 »
Patate	» —.—	a —.10 »
Fagiuoli	» —.25	» —.— »
Tegoline	» —.25	» —.30 »
Pomi d'oro	» —.—	» —.30 »

Uova

Vendute uova il cento da L. 4.80 a L. 5.—

Foraggi.

Fieno dell'Alta I. qual. da	L. 7.10	a 7.30
» » II »	» 5.20	» 5.50
» della Bassa I	» 5.35	» 5.70
» » » II »	» 4.00	» 4.30
Erba medica vecchia	» 5.70	» 6.15
Paglia da lettiera	» 3.80	» 3.90
» da foraggio	» 4.00	» 4.10

dazio escluso.

Combustibili

Legna (in stanga	L. 2.15	a 2.25
Legna (tagliata	» 2.30	» 2.40
Carbone (I qualità	» 6.55	» 6.80
Carbone (II » canellino	» 5.50	» 5.75

compreso il dazio.

Caldo, caldo e poi caldo

A consolarci del caldo presente, pensiamo un po' a quello passato: ecco delle indicazioni statistiche « caloroso ».

Nel 627, il caldo fu sì grande in Francia ed in Germania, che le sorgenti si essicarono e un gran numero di persone morirono dalla sete.

Nell'870 il lavoro dei campi fu sospeso e i contadini che vollero continuarlo vennero colpiti quasi tutti da insolazione mortale.

Nel 903 i raggi del sole furono tanto violenti, che la vegetazione rimase interamente bruciata come sotto l'azione del fuoco.

Nel 1000 i fiumi si asciugarono: i pesci si putrefecero e ne risultò una peste.

Nel 1028 e nel 1132 il caldo fu terribile; il Reno rimase a secco in questo ultimo anno.

L'Italia dovette sopportare un calore torrido nel 1139, e tutte le raccolte furono letteralmente distrutte.

Alla battaglia di Bela nel 1260, furono più gli uomini uccisi dal sole che dalle armi.

Le estati del 1277, 1303, 1304, 1615 e 1705 furono tremende.

Nel 1718 le botteghe e i teatri si chiusero. Non cadde nemmeno una goccia di pioggia.

Nel 1779 il calore fu sì grande a Bologna, che una quantità di persone rimasero soffocate.

Nel luglio 1793 il caldo divenne intollerabile, i legumi bruciarono sui loro steli, e i frutti seccarono sugli alberi. In meno di un'ora la carne si decomponeva.

Nel 1822 il calore fu accompagnato da numerosi terremoti, che causarono gravissimi danni nell'Alsazia.

Il caldo eccessivo del 1832 produsse il colera in Francia, e 20 mila persone morirono nella sola Parigi.

Le estati del 1846, 1850, 1860, 1870 e 1874 furono particolarmente calde, ma non presentarono gli inconvenienti di quelle precedentemente citate.

Un'altra importante invenzione d'Edison

Il cronista, che trovasi molto a secco di notizie peregrine, crede più che opportuno parlare di una nuova invenzione che può interessare non poco gli uomini di mare. Venne fatta dal noto Edison il quale dice di aver trovato il modo per cui può trasmettere un messaggio da un piroscafo all'altro affidandone la cura di trasmissione alle onde dell'Oceano.

Tale invenzione consisterebbe nell'applicazione di parecchi fischi ad un meccanismo come quello del telegrafo, a bordo dei piroscafi, e nel collocare allo scafo del battello, al di sotto del margine dell'acqua, un risonante che va a metter capo alla cabina del capitano, a mezzo di un filo metallico, sottilissimo, situato entro un tubo.

Allorquando un capitano di un battello vuol comunicare col capitano di un altro, egli non avrebbe che a sedersi alla macchina predetta, aprir la valvola del vapore onde questo possa comunicare col suo fischio, e quindi manipolare i tasti del macchinismo in quistione; il suono così prodotto verrebbe affidato alle onde, le quali a lor volta, lo condurrebbero intatto al risonante dell'altro piroscafo.

Non appena le onde trasmittenti tal suono irrompono contro il risonante dell'altro piroscafo, il suono, salendo pel filo metallico, metterà in moto un campanello elettrico situato nella cabina del capitano; poscia un apposito incaricato a mezzo di tasti, come pel telegrafo, trascriverà i diversi suoni trasmessi, formandone le diverse parole.

Tali comunicazioni, vuolsi da Edison che si possano trasmettere fra due bastimenti distanti sette miglia l'uno dall'altro.

Tutti gli esperimenti da esso fatti furono eseguiti sulle acque del Caloosahatchie, e l'Edison dice, che questi gli son costati più di 2,000,000 di dollari.

Il tempo informerà se o meno tale invenzione tornerà utile ai transitanti marittimi.

APPUNTI STORICI

Sette secoli fa — anno 1187 dopo Cristo.

Papa Urbano III viaggiando verso Venezia infermò gravemente per dolore di notizie *gravissime pervenutegli dall'Oriente*. Sostò in Ferrara e quivi morì.

(Watterich. *Vit. Rr. Pp.*)

Diario Sacro

Mercoledì 3 agosto, Invenz. di s. Stefano prot. — Luna piena ore 9, m. 30, sera.

Solenne Triduo

Nella chiesa dell'ospitale incomincia giovedì un solenne triduo in preparazione alla festa di san Gaetano Tiene. Le sacre funzioni avranno principio nei giorni del triduo alle ore 7 pom. il dì della festa, alle 10 ant. messa solenne, alle 5 pom. vesperi e orazione panegirica. Oratore sarà il m. r. D. G. Batta Brisighelli, professore emerito del ven. nostro seminario ed ora parroco di Percotto.

ULTIME NOTIZIE

Preparativi per i funerali

Si *telegrafa* da Stradella che ivi si fanno attivamente i preparativi pei funerali di Depretis.

E' giunto colà Defunez, comandante un corpo d'esercito, per dare le disposizioni sul tragitto del corteo funebre dalla casa al cimitero, sito un chilometro fuori del paese.

La truppa si stenderà in doppia fila. Nella piazza stanzieranno l'artiglieria e la cavalleria.

Il totale della truppa sarà di 3000 uomini.

Mercoledì giungerà l'onorevole Marchiori; si attendono pure il principe Tommaso e S. A. il duca d'Aosta.

Forse verrà ad assistere alla cerimonia il *principe ereditario*.

Terranno i cordoni del drappo funebre i principi Tommaso ed Amedeo, il presidente del senato Durando, il presidente della camera *Biancheri*, il ministro Crispi, l'on. Correnti, il sindaco di Stradella, un rappresentante della famiglia ed un cavaliere dell'Annunziata.

Il conte Arnaboldi mise a disposizione dei senatori e deputati, il suo castello e il suo Palazzo.

Nessuna cerimonia religiosa fecesi sulla salma, ma il vescovo di Tortona mandò ordine al parroco d'intendersi intorno ai funerali che saranno anche religiosi per desiderio della famiglia.

Fine delle manovre d'assedio a Verona.

L'altra mattina gli assedianti dopo aver durante la notte smontati i cannoni degli assediati, riuscirono a prendere il forte di Lugagnano ove si stabilirono costruendo opere di difesa. Contemporaneamente cadeva nelle loro mani anche il forte di Dossobuono. Gli assediati si stabilirono nel forte san Massimo e Croce Bianca con batterie al Fenilon e sulla linea di Croce Bianca.

Ieri mattina alle sette, dopo un vivo fuoco d'artiglieria, gli attaccanti scesero dalle loro posizioni e in forti di colonne attaccarono le ultime linee di difesa degli assediati.

Si impegnò un vivissimo fuoco e ben nutrito di fucileria e d'artiglieria fra i due partiti, ma gli assedianti essendo forse molto superiori obbligarono gli attaccati, dopo un'ora e più di accanita resistenza, a ritirarsi verso i loro forti. L'attacco fu generale su tutta la linea.

Alle 8 e 1/4, il suono della fanfara reale indicava che la manovra era finita. Allora tutti gli spalti dei forti ed il ciglione della ferrovia si coronarono di truppe della difesa e gli attaccanti si fermarono ed al suono delle musiche militari si presentarono a vicenda le armi, indicando così che le manovre d'attacco e difesa erano ultimate.

Le truppe rientrarono nei loro accampamenti per disporsi al ritorno presso le loro sedi di guarnigione.

Eclisse di luna

Come già annunciammo domani ha luogo un eclisse parziale di luna, che sarà a noi visibile nel momento in cui la luna spunterà sul nostro orizzonte, dalle ore 7 sino a mezzanotte.

Milano manda pane a Venezia

In seguito allo sciopero di fornai testè scoppiato a Venezia, quel municipio ha fatto domanda a quello di Milano perchè provvedesse all'invio del pane.

Ieri stesso ne partirono a quella volta 50 quintali.

Fazzari al "Fanfulla,,

« Quando lo crederò opportuno, lo proverò che la conciliazione deve farsi a dispetto delle sette che hanno sempre impedito lo sviluppo ed il benessere del paese, poichè ritengo papa Leone XIII non secondo a nessuno nell'amore verso la nostra gloriosa dinastia e l'Italia, sua diletta patria. »

Il duello Boulanger-Ferry.

Parigi 31 luglio — I padrini del generale Boulanger sono giunti a Parigi provenienti da Saint Diè. Ferry è atteso stamane.

TELEGRAMMI

Vienna 1 — Secondo i giornali del pomeriggio la partenza del principe di Coburgo per la Bulgaria sarebbe imminente. La corte del principe sarebbe digià formata.

Bucarest 1 — Le notizie che il ministro Pherekyde sia stato incaricato a Costantinopoli della missione speciale di negoziare un'unione qualsiasi fra la Rumenia e la Bulgaria, sono false.

La Rumenia conosce troppo bene i suoi interessi, la sua attitudine riservata fu troppo approvata dall'Europa, perchè il suo governo entri nella via delle avventure.

Sofia 1 — I reggenti lasciarono Varna, diretti a Rustchouk. Essi verranno probabilmente a Sofia fra tre giorni.

Parigi 1 — Flourens ricevette Herbette, ambasciatore di Francia in Germania venuto in congedo per due mesi.

Parigi 1 — Oggi è cominciata a Bastia il processo dei fratelli Leandri, accusati di aver istigato il popolo alla guerra civile.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 - 8 - 87	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.1 sul livello del mare milim.	751.9	750.2	751.3
Umidità relativa	45	26	49
Stato del cielo	sereno	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	W
Vento (velocità chi.	0	0	2
Termom. centigrado	29.1	33.8	27.1

Temperatura mass. 34.8 / » min. 21.3 ‖ Temperatura minima all'aperto —18.7

CARLO MORO gerente responsabile.

Oltre 1000 certificati di medici. **Proprietario Ign. Ungar Budapest, Béla utca 1** **Otto medaglie di primo grado.**

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Depositi in Udine

Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Candido Domenico.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

65

Analisi Chimica

fatta da me personalmente alla sorgente dell' Acqua amara « *Victoria* ».
Il peso specifico importa per 17.6 R 1.05352
In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia	Gr.	32.3800
» soda	«	20.9540
» potassa	«	0.3105
» calce	«	1.6020
Cloruro di sodio	«	2.2431
Carbonato di sodio	«	0.4980
Terra allumina	«	0.0220
Acido silicico	«	0.0444
Somma		68.0549

Acido carbonico in parte libero ed in *parte combinato* 0.3539.
Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

A. C. 4_8 187

Che l' acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

Sorgenti	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	In mille grammi: Contenuto di solfato di magnesia
Victoria di Buda	**68.05**	**32.38**
Rákóczy «	58.58	28.06
Franz Josef «	52.29	24.78
Hunyadi János «	41.73	18.44
Mattoni «	37.55	10.08

Attestati dei medici

Napoli: Dr. Prof. Comm. Mariano Semmola, *Genova* Dr. Prof. Cav. E. Maragliano Dr. A. de Ferrari. *Manchester*. Prof. Dr H. E. Roscoe. - *Modena* Dr. Prof. Franc. Generali, Dr. Prof. A. Severi. - *Verona*: Dr. A. Casella, Dr. G. Cav. Videmari, Dr. F. Bruni. - *Venezia*: Dr. L. Negri. — *Trieste*: Dr. Manussi. - *Torino*: Dr. Cav. Albertoli, Dr. C. V. Canton, Dr. Prof. Cav Tibone, Dr. Prof. Bergesio Libero Dr. Prof. Comm. S. Laura. Dr. Cav. Gibello. ecc ecc.

☞ Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano ☞ Direttore per l' Italia Oneto Cav. Davide, Genova. ☜

CAMPANE

CASA FONDATA NEL 1745

FONDERIA CAMPANE, STATUE, ARREDI PER CHIESA

Cuscinetti e Rubinetteria ed altri oggetti in bronzo ed ottone con 20 medaglie d'oro e d'argento

Daciano Colbachini e Figli

Padova - Casa propria,, Via Scalona 1811-12 - Padova

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza e tono. Fonde campane in concerto con oltre, garantisce i propri lavori per fattura, durata, ed intonazione a giudizio di periti. Assume la costruzione degli armamenti in legno e ferro: Modicità nei prezzi e facilitazioni ai pagamenti fu e sarà sempre prerogativa della Ditta.

Il prezzo delle campane nuove in giornata è di *lire 2,45 per* chilogramma, ricevendo le campane vecchie in cambio a L. 1,80 Per chilogramma depuratore dalla tarra di consueto.

Gli ultimi lavori furono eseguiti nelle Romagne e nel Bolognese, in Gualtieri, San Martino in Pedriolo e Castelguelfo. 19

L. 21

Letto di ferro a ricci con tablò, assai robusto ed eleganti, con elastico a 20 molle d'acciaio, coperto in tela filo, franco a domicilio per Milano. Per tutto il Regno franco di porto per L. 24, escluso l'antico Regno di Napoli e le Isole per dove a L. 27 si spedisce franco d'ogni spesa. Pagamento metà anticipato e metà contro assegno ferroviriario: pronta spedizione. Catalogo illustrato franco **Gratis.** 39

Ditta Giusto Bujas — Corso San Celso N. 18 Milano

Ai R. P. Parroci e Sigg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell' antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che, per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne antecipa tanti ringraziamenti. 32

Presso la premiata TIPOGRAFIA e LIBRERIA editrice del PATRONATO in Udine

TROVANSI VENDIBILI:

GALINO P. Cesare - Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutti i giorni dell'anno, opera divisa in dodici Volumi - Lire 10.

TELONI D. GIO. MARIA — Un segreto per utilizzare il lavoro svelato agli agricoltori ed operai. Volume in ottavo di pag. 240 - L. 0. 60.

IDEM — L'arte di goder sempre nel lavoro. Vol. di pag. 200 - C. 60.

Mons. DE SEGUR - L' Inferno. - Operetta di pagine 200 - L. 0. 35.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso M. de' Liguori, con nuovo aggiunte. Terza edizione. — Un volume di pag. 472 Cent. 20; legato in carta marocchinata C. 40; in mezza pelle C. 90; tutta pelle prezzi diversi.

INNI di S. S. Leone XIII — Edizione diamante - Lire 1.

ROMANZI recentemente pubblicati:

LADY PAOLA - traduzione dal tedesco di Aldus. Volume di pag. 360, copertina in cromotipia - Lire 1.

UN DUELLO — traduzione dal francese di Aldus. Volume di pag. 375, copertina in cromotipia - Lire 1.

I FIGLI DELL'OPERAIO - romanzo popolare di O. D. A. Volume di pagine 462, con cop. fant. - L. 1.

UN DRAMA DI PROVINCIA di E. Marcel - traduzione di Aldus. Volume di pagine 252, con cop. fant. - L. 1.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandavo l' uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' essenziale loro trattamento.

Venezia, 20 Agosto 1885

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; o dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessati; in Cividale presso Giulio Podrecca. 54

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

Medaglie alle
Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'**ANTICA FONTE di PEJO** è la più ferruginosa e gasosa. — l' Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto, — È bevanda gradittissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **DIREZIONE della FONTE in BRESCIA**, da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la *etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo*-rame con impresso **ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI**. 65 **Il Direttore C. BORGHETTI.**

L'ASMA

cronico, umido o pituatario e specialmente l'ASMA-NERVOSO o *convulso*, le *soffocazioni*, le *oppressioni*, *l'affanno*, *la dispnea* (*difficoltà del respiro*) anche intensissima, e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lenti o croniche, catarri, tossi) sono sollevato immediatamente, e guarito infallibilmente in 10 giorni colle rinomatissime

Pillole antiasmatiche vegetali

del Chimico Farmacista F. PUCCI, di Pavullo, nel Frignano. — *Numerose e spontanee attestazioni di privati e distinti medici e le richieste anche per telegrammi ne formano il migliore, il più serio ed il più indiscutibile elogio.* — Costano L. 2,50 la scatola grande di 30 Pillole e L. 1,50 la piccola di 15 — Si spediscono ovunque contro aumento in più di 40 centesimi intestato alla Farmacia PUCCI, in Pavullo (Frignano) — Deposito in Piacenza alla Farmacia Corri — Modena, Farmacia dell' Ospedale — Parma, Farmacia, A. Guareschi — Reggio Emilia, Farmacia Bossi — Alessandria, Farmacia Bravetta — Milano, Farmacia Pisto — corso Venezia 35 — Napoli Farmacia del Popolo di Generoso Curato — Roma A. Manzoni e C. — Genova C. Bruzza e C. vico Notari 7. A. etc. — Unico deposito per Udine e Provincia presso l' ufficio Annunzi *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28. (63)

☞ ACQUA MIRACOLOSA ☜

Per le malattie d'occhi

Si vende presso l' Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Prezzo del FLACON L. 1

Disegni per traforo a Centesimi 30 il foglio

Unico deposito presso l'Ufficio del nostro giornale

NUOVE SPECIALITÀ

in deposito presso

l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*

UDINE

☞ **Prodotti enologici diversi** ☜

Acqua tannica

Per preservare e conservare i VINI esenti da ogni malattia, conservarli inalterabili al trasporto ed ai viaggi di oltre mare. — Bottiglia per 300 litri L. 3.—

Agro-acido

Per convertire ogni sorta di VINO in ACETO conservarlo e purificarlo. — La dose per 250 litri L. 5.—

Borg-op-soam

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco, imitante il VINO MOSCATO, imbottigliato spuma e zampilla come il vero VINO CHAMPAGNE. Il costo di una bottiglia di questo vino è minore di dieci centesimi.

Questo vino, avendo ottenuta l' approvazione generale per il suo gusto squisito e per essere economico, tonico, digestivo, lo raccomandano il grandissimo numero di famiglie, ospedali e pubblici stabilimenti che lo adottavono per il loro consumo giornaliero. — Il pacco coll' istruzione per farne 100 litri L. 3.—

Essenza di Cipro

per fabbricare con VINO ORDINARIO, o senza VINO, il VINO di CIPRO di una imitazione perfetta. — Il litro per 100 litri L. 10, il 1/2 litro lire 5.50.

Essenza di Moscato

ricercatissima per migliorare i VINI BIANCHI rimasti deboli (fiacchi) ai quali comunica il soave profumo di MOSCATO; e per fabbricare con *vino ordinario*, e senza *vino*, eccellente *vino moscato*. Il litro per 100 litri L. 10 1/2 litro L. 2.50.

Elixir cent'erbe

liquore igienico, anticolerico ed antinervoso. Stimola l' appetito e facilita la digestione. I benefici effetti di questo liquore sono immensi e molti che ne fecero e ne fanno uso possono attestarlo. La bott. L. 2.

Polvere per muffa

Il *marcio*, l'*odore di muffa*, *fusto o botte*, sono tolti colla Polvere per muffa. — Dose per 250 litri L. 3.50

Preparazione

Per togliere i *difetti dei fusti*, bott. ecc. come l'acido, il marcio, l' odore di muffa, ecc. — *Dose* per fusti da 1 a 5 ettolitri L. 1.50; da 5 a 10 L. 2.50.

Polvere Alkermes

Per preparare un liquore eccellente e pari al tanto rinomato *Alkermes di Firenze*. — Pacco per 6 bottiglie da litro L. 2.50.

Polvere aromatica

Per fare il vero Fernet (uso Branca) Con questa polvere si può con tutta facilità ed economia preparare un buon Fernet di famiglia, per nulla inferiore a quello preparato dai *Fratelli Branca*. — Dose per 6 litri L. 2

Polvere aromatica

Per fare il vero VERMOUTH di Torino. Con questa polvere, preparata da valente chimico, chiunque può avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato tanto con vino, con acqua o vino, che può star in confronto di quelli preparati dalle migliori fabbriche. — Dose per 6 litri L. 1.20, — per 25 litri chinato L. 2.50, - per 30 litri 2.50.

Polvere chiarificante Soave

Senza gusto e senza odore per chiarificare indistintamente ogni sorta di VINO, ACETO, BIRRA e LIQUORI. — Dose per 5 ettolitri L. 1.50 — per 25 L. 6.

Polvere enantica

Composta con acini d' uva ed erbe fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4 — per 50 litri L. 2,20.

Polvere per la birra

Con questa polvere tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. - Dose per 25 litri L. 2.50

Quintessenza di vino

Colla quale con 300 litri di vino bianco e rosso, come i vini Napolitani, Siciliani delle Puglie ecc. ed anche nostrani, ma piuttosto grossi, se ne fanno 550 di miglior qualità ed a metà prezzo; e con 150 litri, se ne fanno 275.

Questa preziosa quintessenza, *composta esclusivamente* di fiori d'uva e d'olio di acini d'uva, *incapaci di nuocere alla salute, viene garantita per l'impiego cui è destinata, ed il vino ottenuto colla medesima, oltre di essere dei migliori per la tavola, si conserva inalterabile.* — La bottiglia per 550 litri L. 10, — per 275 litri L. 5,60.

Rancio dei vini

tanto apprezzato per comunicare a tutti i vini indistintamente il gusto di vecchio. — Bottiglia per 250 litri L. 5.

Succo di vino bianco vecchio

per aggiungere ad ogni sorte di *vino bianco ordinario* l' aroma ed il sapore dei *vini fini e vecchi*. — Bott. per 250 litri L. 10.

Wein Pulver

o Champagne artificiale. Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nelle stesso *tempo* anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1.70, — per 100 L. 3.

☞ **Ogni bottiglia o scattola viene sempre accompagnata dalla relativa istruzione pel modo di servirsene.** ☜

Aggiungere 50 cent. per ricevere le commissioni a mezzo dei pacchi postali.

☞ Balsamo della divina Provvidenza ☜

Unico deposito per Udine e per provincia presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d' oca) da L. 2,50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6— la scatola — della casa Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d' onore e medaglia d' oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollerie arrosto ed alesso in scatole da K. 1/2 a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all' olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di **visita a G. e C. F.lli Bertoni** negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi 03

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE di
Barba e Capelli

Nome il più semplice ed il più sicuro pel ridonare alla capigliatura il primitivo e naturale suo *Colore.*

Quest' acqua assolutamente priva d' ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d' impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. - Coll' impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all' ufficio annunzi del nostro giornale

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d' inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.